

FERRATELLA Il Municipio vorrebbe spostarlo nel piazzale tra via Govoni e via Silone ma è pronto ad ascoltare i residenti

Nuova collocazione per l'ex "Mercato Quasimodo"?

Dopo gli infruttuosi tentativi fatti prima il 14 giugno 2018 e poi il 6 ed il 13 dicembre dello stesso anno, la V Commissione (Bilancio, Patrimonio, Attività produttive e Personale) del IX Municipio di Roma il 10 gennaio scorso ha finalmente potuto di nuovo affrontare, con discrete prospettive di soluzione, il problema legato all'ex mercato "Quasimodo", che aveva sollevato tante polemiche negli anni 2016 e 2017 e che dal 29 marzo 2017 era stato spostato nel parcheggio di Via Francesco Saporì a far compagnia al vecchio mercato "Laurentino". Alla riunione della Commissione ha partecipato anche l'assessore e Vice Presidente del Municipio Roberto De Novellis, che ha fatto il punto sulla situazione ed ha riferito che il Gruppo di Lavoro, istituito nel 2017 proprio per studiare il problema ed indicare soluzioni più appropriate, ha individuato nel piazzale posto alla confluenza di Via Corrado Govoni con Via Ignazio Silone (di circa 1.300 mq) il posto più adatto per spostare di



Così si presentava via Quasimodo dopo il mercato

nuovo il mercato ex "Quasimodo" e renderlo così più utile alle esigenze sia del quartiere Laurentino - Fonte Ostiense che del quartiere EUR - Ferratella. L'assessore ha anche precisato che l'indicazione del Gruppo di lavoro deve essere considerata solo come primo passo di un iter che dovrà poi portare ad una soluzione definitiva del problema. Alla seduta erano presenti anche i Comitati dei Quartieri "EUR Ferratella" e "Laurentino - Fonte Ostiense", che si sono trovati d'accordo con la proposta del Gruppo di Lavoro, ma hanno anche fatto presente di ritenere ancora più accettabile e di maggiore utilità sociale l'eventuale spostamento dello stesso mercato sulla vasta superficie incolta che si trova a lato di Via Bellonci (comunemente chiamata "Il Tronchetto" per la brevità del suo percorso). Hanno infatti sostenuto che con un siffatto spostamento non si ostacolerebbe il traffico stradale (perché il mercato non



IL MERCATO DELLA FERRATELLA SPOSTATO A VIA SAPORI LO SCORSO MARZO

occuperebbe il manto stradale e neppure il marciapiede), non si causerebbe disagio ad alcuno (perché lo stesso sarebbe situato lontano dalle abitazioni e dall'asilo nido, specie se venisse posizionato nello spazio più vicino a Via Ignazio Silone) e costituirebbe un servizio molto gradito ed utile ai due quartieri confinanti, perché permetterebbe alle persone anziane, o che non guidano automobili, di recarvisi a piedi. Anche il resto del pubblico presente ha condiviso la citata posizione: si pertanto alla proposta

dell'Amministrazione, ma nel contempo anche un invito a migliorarla, se possibile. La seduta è stata sciolta con l'impegno a rivedersi per approfondire ulteriormente la tematica e meglio definire l'iter dello spostamento, ma ci si augura che veramente l'incontro costituisca il primo passo di un percorso che possa portare in tempi brevi alla soluzione condivisa di un problema che interessa in modo diretto od indiretto molte migliaia di abitanti dei due quartieri.

Anselmo Di Giorgio

Torri dell'Eur, Raggi: "Avevamo ragione"

Il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di risarcimento di 325 milioni di euro presentata dalla società Alfiere Spa nei confronti di Roma Capitale riguardo il progetto di trasformazione del complesso immobiliare Torri dell'Eur, confermando quindi la sentenza del Tar del Lazio. Così in una nota il Campidoglio. La società Alfiere Spa chiedeva la condanna dell'Amministrazione capitolina al risarcimento dei danni causati dai ritardi dovuti all'annullamento da parte di Roma Capitale del permesso a costruire, avanzando una richiesta economica di 325.890.784 euro (somma composta, secondo i ricorrenti, da 40.390.784 euro per la svalutazione del compendio immobiliare, 8 milioni per spese e investimenti e 277.500.000 per il mancato incasso dei canoni di locazione). La decisione del Consiglio di Stato ha confermato che l'atto in questione non ha influito sulle operazioni di restauro delle Torri che, visto lo stato di avanzamento delle opere, non sarebbero state comunque ultimate in tempo utile per rispettare i tempi stabiliti dal contratto stipulato tra Telecom Italia e Alfiere Spa - di cui Telecom è azionista - e definendo infondata la domanda risarcitoria nei confronti dell'Amministrazione. "La decisione del Consiglio di Stato, così come accaduto con la sentenza del Tar del Lazio, conferma la battaglia che sin da subito abbiamo intrapreso nei confronti di una questione complessa e poco lineare - dichiara la sindaca Virginia Raggi - Motivo per cui nei mesi scorsi abbiamo deciso di portare tut-



ti gli atti susseguiti negli anni in Procura e alla Corte dei conti con il fine di fare chiarezza e tutelare i cittadini. La trasformazione urbana non può e non deve mai essere utilizzata come strumento di contesa tra soggetti ma tornare ad essere uno sguardo sul territorio e alle sue reali necessità. Per questo ci auguriamo che adesso si torni a parlare della riqualificazione di quelli che oggi sono degli scheletri di cemento abbandonati. "Si tratta di un atto importante che accogliamo con soddisfazione perché oltre a chiarire che non è certo per responsabilità di Roma Capitale che da oltre dieci anni le torri di Liginì versino in condizioni di forte degrado, la sentenza stabilisce anche che debba essere definito il contributo economico dovuto per la valorizzazione del compendio. Spero che adesso si chiuda questa fase che troppo a lungo ha costretto al degrado un luogo importante della città e una vertenza che ha i suoi effetti negativi soprattutto per chi abita e vive nell'area. Ci auguriamo sia questa l'occasione, per i proprietari del complesso edilizio, di riattivare un percorso virtuoso di rigenerazione", aggiunge l'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori.

Un kg di hashish marchiato "Porsche": arrestata

Dieci "panetti" di hashish, per un peso di oltre 1 kg: è quanto i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno rinvenuto a casa di una casalinga romana 56enne, arrestata con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Indagando nel mondo degli stupefacenti, i Carabinieri sono giunti all'abitazione della donna, in zona Santa Palomba, dove è scattato il blitz degli uomini dell'Arma. Occultati tra gli scaffali dello sgabuzzino, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato le 10 tavolette di hashish incellofanate, marchiate "Porsche", molto richieste sul mercato, data la qualità di livello



superiore dello stupefacente. L'arrestata è stata sottoposta agli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Valeria Boccardi

Via della Grande Muraglia, ennesimo investimento

Lo scorso venerdì 11 Gennaio ennesimo investimento di un pedone in viale della Grande Muraglia, fronte civico 237 adiacente la fermata del 708, dove già alcuni mesi fa era stata investita un'anziana signora. Fortunatamente in questo caso non ci sono stati gravi danni all'investito ma poteva andare peggio. Il nostro Comitato ha già diverse volte richiesto la messa in sicurezza di questo tratto, richiedendo un semaforo a chiamata oppure un sistema che rallenti la velocità delle auto, essendo un lungo



rettilineo che porta le auto e le moto ad una velocità sostenuta, ma purtroppo è stato tutto inutile. Qualche volta si nota la presenza sporadica dell'autoveicolo ma che purtroppo non risolve il problema. A questo punto ci domandiamo fino a quando i cittadini dovranno continuare a rischiare la propria incolumità e le molestie da fare orecchie da mercanti.

Comitato di

Quartiere Torrino

Nord, Pietro Ragucci, Attilio Achilli, Carlo Lanza, Giorgio Gabrielli e Ugo Mainolfi